



PATTI EDUCATIVI TERRITORIALI DI COMUNITÀ 2022-2025



www.comune.vasto.ch.it

PATTI EDUCATIVI TERRITORIALI DI COMUNITA'

CITTA' DEL VASTO

Premessa

Il “Piano Scuola 2020-2021”, come previsto dal Decreto del MIUR n. 39 del 26 giugno 2020, inserisce i “Patti educativi di comunità” come disegno territoriale per combattere il disagio scolastico in linea con le direttive europee sulla tematica della lotta alla povertà educativa. Disagio scolastico acuito dall'emergenza sanitaria dovuta al SARS-CoV-2. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) espone le misure che in Italia dovranno dare attuazione al Programma Next Generation EU per superare l'impatto economico e sociale e avviare la ripresa dopo lo stop generato dalla pandemia. Tra tutte le aree tematiche d'intervento sono previste in particolare l'Istruzione e la Ricerca e l'Inclusione e la Coesione Sociale che stabiliscono, a loro volta, linee d'intervento dedicate al “potenziamento delle competenze e diritto allo studio, alla lotta contro la povertà educativa e ai divari territoriali nella quantità e qualità dell'istruzione, anche attraverso un forte investimento negli asili nido e nelle scuole d'infanzia, al potenziamento della didattica, STEM e multilinguismo, agendo sullo sviluppo professionale continuo del personale, con un focus specifico alla formazione delle donne” e posizioni di intervento di “supporto di situazioni di fragilità sociale ed economica, vulnerabilità sociale, sostegno alle famiglie e alla genitorialità, interventi del Family Act coerenti con le priorità del PNRR 2021”.

In questa cornice di disagio e di opportunità si inseriscono i Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città del Vasto. L'obiettivo è quello di realizzare interventi innovativi ed azioni sperimentali volte a prevenire, arginare e superare l'abbandono e il disagio scolastico, prevedendo attività programmate, il coordinamento delle diverse iniziative e percorsi di riflessione.

I binari concreti su cui operare saranno quelli della co-programmazione e coprogettazione con le Scuole e con gli Enti del Terzo Settore (ETS) sui seguenti temi:

- collegare in maniera sinergica attività curricolari ed extra-curricolari tramite azioni ed interventi che stimolino le esigenze e i bisogni dei bambini e dei ragazzi in un unicum didattico e formativo, allargando il “tempo scuola” con progetti correnti, coscienti e resilienti;

- Spalancare lo spazio dell'istruzione al territorio, principalmente nell'ambito di maggiore fragilità e degrado socio-culturale, nell'ambito delle sue funzioni di progettazione educativa. La scuola è diventata una protagonista comune per attivare un ulteriore sviluppo dell'offerta formativa attiva. Partecipare responsabilmente a progetti e azioni varie, mobilitare tutti i partecipanti necessari (scuole, genitori, dipartimenti terzi, altre istituzioni, ecc.) e collaborare con loro;

Impostare interventi in modo verticale per seguire il percorso educativo e formativo. In particolare, la capacità di intervenire in modo tempestivo e preventivo, anche perché spesso si sottovalutano i “segnali deboli” o i “primi segnali”, ma sono indicatori importanti dei potenziali rischi di difficoltà, vulnerabilità e situazioni di abbandono scolastico;

- valorizzare ed accompagnare l'apprendimento informale a partire dalle situazioni di vita quotidiana di ciascuno (interazioni, tempo libero, famiglia etc.), quali strumenti di autonomia dei bambini e dei ragazzi per riconoscere e rafforzare sistemi di valori orientati al benessere educativo e sociale;

- Promuovere il coinvolgimento delle famiglie sia come interpreti attivi e partecipanti alle operazioni sia come destinatarie degli stessi;

- Prestare maggiore attenzione alle azioni di orientamento scolastico, specialmente nelle classi di “passaggio” (la quinta della primaria – la prima e la terza della secondaria di I grado- la prima della secondaria II grado) e lavorando per un più netto riconoscimento di tali azioni tra le famiglie;

Articolo 1 – Finalità e Obiettivi

Le presenti Linee Operative disciplinano, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, le intese di collaborazione definite nel Patto Educativo di Comunità della Città del Vasto tra l'Amministrazione e l'Ufficio Scolastico Regionale, le Scuole, gli Enti del Terzo Settore, i cittadini e le altre

istituzioni per il contrasto alle povertà educative attraverso azioni di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione e disagio scolastico anche attraverso la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.

Partendo dalla complessità della comunità territoriale comunale di riferimento, valorizzare i soggetti coinvolti e le risorse territoriali attraverso compiti istituzionali, professionali o di cittadinanza attiva, distinguendone i ruoli e costruendo insieme modelli e modalità di funzionamento si possono in questo speciale affrontare il disagio di le scuole durante la pandemia, e in generale, l'inclusività delle scuole e la riabilitazione delle carriere dei bambini e dei giovani, sfruttare appieno le potenzialità di ciascuno per svolgere al meglio attività mirate alle esigenze dei diversi gruppi di destinatari e alla loro educazione.

In questo modo si realizzano, dunque, unioni di spiccato significato pedagogico, educativo e sociale tra le istituzioni e le organizzazioni presenti sui territori e favoriscono programmazioni edificanti e innovative riguardanti la prevenzione, il contrasto e la rimozione dei casi di dispersione e disagio scolastico agendo sulle molteplici cause e sui fattori di rischio.

In quest'ottica, i Patti Educativi Territoriali di Comunità possono essere proposti dall'Amministrazione o dalle Scuole e/o da una rete di Scuole del territorio, insieme a realtà del privato sociale come rete di collaborazione.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- Indicare i contesti specifici di povertà educativa.
- Specificare, sulla base di rilevazioni attente e mirate, i bisogni educativi, culturali, psicofisici e sociali emergenti nella popolazione scolastica di riferimento, nonché i bisogni formativi degli adulti di riferimento (educatori, insegnanti, genitori ed altri attori sociali);
- Incentivare innovazione e originalità dei provvedimenti.
- Ottimizzare le risorse digitali;
- Dare unitarietà ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità degli enti delle reti territoriali;
- Valutare l'efficacia delle azioni messe in campo;
- Incoraggiare la sostenibilità dei Patti e delle Azioni quali "beni durevoli" oltre il particolare periodo di pandemia, vero e proprio volano per la ripartenza e per l'innovazione;

Articolo 2 – Definizioni

Nell'ambito del presente disciplinare si intendono per:

Azioni di contrasto alla povertà educativa: tutti quegli interventi messi in atto di prevenzione e rimozione dei fenomeni di disagio scolastico, di contrasto alla dispersione scolastica dei bambini e degli adolescenti, di rimozione degli ostacoli che provocano perdita da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far nascere capacità, talenti e aspirazioni;

Beni comuni urbani: i beni, materiali e immateriali, che gli interpreti del Patto e l'Amministrazione comunale riconoscono essere adeguati al benessere della comunità e dei suoi componenti, per l'esercizio dei diritti fondamentali dell'essere umano, per la tutela delle generazioni future, allo sviluppo delle opportunità di aggregazione e crescita culturale nel territorio attivandosi, di conseguenza, nei loro confronti ai;

Attori del Patto Educativo Territoriale di Comunità: comune di Vasto o amministrazione nelle sue diverse articolazioni istituzionali, scuole, ufficio scolastico regionale, altre istituzioni (per es: asl, parrocchie, tribunale etc.), cittadini attivi (tutti i soggetti comunque riuniti in formazioni sociali) che indipendentemente dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza si attivano per periodi di tempo, anche limitati, per il raggiungimento delle finalità del Patto Educativo territoriale di comunità, enti del Terzo Settore;

Proposta di collaborazione: la manifestazione di partecipazione, avanzata dagli Attori, finalizzata a proporre azioni di contrasto alle povertà educative, cura, rigenerazione o gestione dei beni comuni urbani in forma condivisa con l'Amministrazione, a patto che tali azioni non rappresentino forme di sostituzione di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le leggi ed i regolamenti vigenti;

Patto Educativo Territoriale di Comunità della Città del Vasto: l'atto con cui si chiariscono le attività coerenti alle finalità di cui all'art. 1, le funzioni di ogni Attore che lo sottoscrive tra quelli previsti nell'art. 1, i tempi, le risorse, le forme organizzative ed ogni altro elemento utile alla definizione dell'articolazione della attività previste;

Gestione condivisa: provvedimenti finalizzati all'utilizzo collettivo delle attività e dei beni comuni urbani, con caratteristiche di continuità, inclusività, integrazione e sostenibilità anche economica;

Articolo 3 - Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città del Vasto: attività possibili.

L'Autorità amministrativa ha individuato alcune attività che si ritiene abbiano interessi prioritari, ma non esclude azioni che possono essere realizzate come caratteristiche specifiche di una comunità regionale in un determinato periodo di tempo:

- istituzione di "laboratori di co-progettazione", luoghi stabili di riflessione continua sui temi dell'inclusione scolastica e del disagio e della dispersione scolastica;
- le attività riferite a gruppi in aula o gruppi di alunni al di fuori dell'edificio scolastico;
- laboratori, tutoraggio, gruppi di sostegno scolastico, rafforzamento alfabetizzazione e competenze linguistiche, mediazione conflitti, apertura e rigenerazione spazi scuola, rafforzamento e innovazione didattiche curriculari.
- azioni proposte sul territorio, in particolare con attività rivolte all'insieme della comunità e alla rigenerazione di spazi pubblici;
- azioni che orientino e valorizzino la capacità della scuola di vivere e presidiare il territorio come opportunità di ampliamento delle occasioni e degli oggetti di apprendimento curricolare, disciplinare e interdisciplinare (fare scuola fuori dalla scuola);
- azioni di supporto alla possibilità che l'intera Città, i suoi ambienti e le sue strutture divengano spazi laboratoriali di conoscenza attiva e partecipata;
- definizione di programmi individualizzati sostenuti anche da borse economiche rivolti sia ad alunni in condizione di particolare difficoltà sia a situazioni dove il successo delle carriere scolastiche è messo a rischio da situazioni familiari di vulnerabilità economica o degrado socioculturale

Articolo 4 - Principi generali

La collaborazione tra tutti gli Attori del Patto Educativo di Comunità e l'Amministrazione Comunale di Vasto si ispira ai seguenti valori e principi:

fiducia reciproca: gli Attori del Patto basano i loro rapporti sulla fiducia reciproca e orientano le proprie azioni al raggiungimento esclusivo di finalità di interesse indicate nel Patto Educativo Territoriale di Comunità, ferme restando le peculiarità pubbliche in tema di vigilanza, programmazione e verifica;

pubblicità e trasparenza: l'amministrazione comunale offre la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte ed idee giunte, delle modalità di sostegno conferite, delle decisioni prese, dei risultati e obiettivi conseguiti e delle valutazioni effettuate. Individua nella trasparenza lo strumento principale per salvaguardare la terzietà nei rapporti con gli Attori e la cittadinanza e la verificabilità delle attività eseguite e dei risultati raggiunti;

responsabilità: l'amministrazione comunale sviluppa la responsabilità, propria e degli Attori, quale principio centrale nella relazione di alleanza e come presupposto indispensabile per una collaborazione effettivamente efficiente ed orientata alla produzione di risultati utili e misurabili; **inclusività e apertura:** gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che, in qualsiasi momento, altri Attori interessati possano dare il proprio contributo aggregandosi alle attività, armonizzando tutte le proposte in essere; **pari opportunità e contrasto delle discriminazioni:** la cooperazione tra amministrazione comunale e Attori favorisce le pari opportunità per genere, origine, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità;

sostenibilità: l'amministrazione comunale verifica periodicamente che la collaborazione con gli attori non produca oneri superiori ai benefici né costi maggiori alle risorse a disposizione e non determini effetti negativi sugli equilibri ambientali e sull'utilizzo dei beni comuni da parte delle generazioni future;

adeguatezza e differenziazione: le forme di collaborazione tra attori e amministrazione dovranno essere adeguate alle esigenze di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni e vengono diversificate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e dei soggetti al cui benessere esso è riferito;

informalità: l'amministrazione comunale richiede che i rapporti con gli Attori avvengano nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nelle rimanenti ipotesi garantisce flessibilità e semplicità nel rapporto, a patto che sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza;

prossimità e territorialità: l'amministrazione comunale riconosce nelle realtà associative territoriali e nei soggetti di civismo attivo della comunità, i soggetti da privilegiare per la definizione di Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città del Vasto.

Articolo 5 - Gli Attori

Le operazioni di opposizione alla povertà educativa, possono essere avanzate da tutti gli Attori, ciascuno in coerenza con la propria finalità statutaria oppure di cittadinanza attiva secondo il principio di democrazia partecipativa, fondata sul dialogo civile e dialogo sociale. Tra gli Attori, le organizzazioni possono svolgere interventi contrasto alla povertà educativa anche attraverso la cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali, anche informali, in cui esprimono la propria personalità, attitudini e competenze.

Le attività svolte dagli Attori non implicano in alcun modo la costituzione di un rapporto di lavoro, a qualunque titolo, con il Comune, né danno vita ad un rapporto di committenza da parte del Comune ai soggetti realizzatori. Ciascun attore deve essere in regola con le norme di riferimento per la rispettiva forma giuridica ed ambito di azione.

Articolo 6 -Patto Educativo Territoriale di Comunità della Città del Vasto

Il Patto Educativo di Comunità è il dispositivo con cui Comune e Attori definiscono tutto ciò che è indispensabile ai fini della concretizzazione delle azioni di contrasto alla povertà educativa definiti come l'insieme degli interventi concreti di prevenzione e rimozione dei fenomeni di disagio scolastico, di contrasto alla dispersione scolastica dei bambini e degli adolescenti, di eliminazione degli intralci che generano privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Queste attività, possono implicare anche la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani. Lo strumento di gestione del Patto è la "cabina di regia" che garantisce la partecipazione degli attori e l'acquisizione delle proposte finalizzate alla realizzazione dei contenuti del Patto. Il Patto definisce in particolare:

- gli Attori firmatari del Patto
- gli obiettivi che la sinergia mira e le operazioni di contrasto alla povertà educativa;
- la durata della sinergia, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- i modi di realizzazione, il ruolo ed i reciproci impegni, nel caso anche economici, degli attori presenti, le caratteristiche ed i limiti di decisione;
- le forme di ammissione alle attività ed agli spazi messi a disposizione in modo da garantire il godimento e la partecipazione collettiva oggetto del Patto;
- le forme di monitoraggio e valutazione del processo di esecuzione del Patto e dei suoi frutti;
- le forme di pubblicità del patto e le forme di documentazione delle azioni compiute, del monitoraggio e della valutazione che saranno pubblicate sul sito www.comune.vasto.ch.it;
- l'esclusione degli Attori per inosservanza delle presenti Linee Guida e/o per assenza di requisiti;
- le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di contrasto alle povertà educative;

Articolo 7 -Durata

La sperimentazione del Patto è prevista per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 e prevede il monitoraggio e la valutazione in itinere sia in ordine alla governance che alla realizzazione delle attività a cura della cabina di regia/coordinamento del Patto.

Articolo 8 - Disposizioni procedurali

Il Servizio Dispersione Scolastica ed Educazione, è il servizio che, per l'Amministrazione Comunale coordina e attiva le procedure per l'implementazione dei Patti Educativi Territoriali di Comunità, attraverso:

- pubblicazione dell'Avviso di manifestazione d'interesse a partecipare rivolta agli Attori
- Conferenza dei Servizi per il raccordo e l'intesa sui contenuti
- incontri di co-progettazione tra gli Attori - sottoscrizione dei Patti Educativi Territoriali di Comunità per il comune di Vasto
- controlli rituali d'ufficio (in caso di esito negativo non sanabile, l'Attore è escluso dal Patto, se già sottoscritto). Nell'ipotesi in cui l'Amministrazione Comunale renda disponibile un bene urbano per

l'implementazione di un Patto, le procedure di affidamento sono curate dal Servizio preposto e seguono le indicazioni già previste di norma.

Articolo 9 - Forme di cooperazione e sostegno

Ogni Attore che sottoscrive il Patto può contribuire all'attuazione delle azioni che si presumono con le proprie risorse finanziarie originate da loro adesioni a bandi o da finanziamenti di fondazioni o altra fonte. Qualora il Patto Educativo Territoriale di Comunità abbia ad oggetto azioni e interventi di cura, di gestione condivisa o di rigenerazione dei beni comuni urbani che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che gli Attori sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, l'Amministrazione può prevedere l'attribuzione di forme di sostegno a favore delle attività previste nel Patto, quali, a mero titolo esemplificativo:

- l'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà comunale da attribuire secondo procedura ad evidenza pubblica;
- la disponibilità a titolo gratuito di beni strumentali e materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste.

Articolo 10 - Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale

Il Comune di Vasto e gli altri Attori, nei limiti delle risorse utilizzabili, possono rendere disponibili i beni strumentali ed i materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività, compresi, per attività di breve durata, i dispositivi di protezione individuale. Tali beni, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso, devono essere restituiti in buone condizioni al termine delle attività.

Articolo 11 – Comunicazione di interesse generale

Il Comune di Vasto, al fine di incoraggiare il graduale radicamento dell'amministrazione condivisa, pubblica sulla pagina dedicata alla Scuola del sito istituzionale www.comune.vasto.ch.it nella costituenda sezione specifica "Patti Educativi Territoriali di Comunità" tutti i Patti sottoscritti oltre a comunicare, gli Avvisi di manifestazione d'interesse per l'avvio del procedimento. L'attività di comunicazione ha lo scopo di consentire ai cittadini di acquisire maggiori informazioni sull'Amministrazione condivisa, anche arricchendole grazie alle diverse esperienze realizzate e favorire il consolidamento di reti di relazioni fra gruppi di cittadini, per promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti.

Articolo 12 - Misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

La tracciabilità delle attività effettuate e la valutazione delle risorse utilizzate sono fondamentali per ottenere chiarezza e permettere una valutazione pubblica dei risultati ottenuti dai patti di collaborazione;

- Il Comune di Vasto si adopera per acconsentire una capillare diffusione dei risultati, mettendo tutti i lavori de quo a disposizione della cittadinanza per mezzo di strumenti quali la pubblicazione sul sito internet, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione;
- Le forme di esecuzione dell'attività di documentazione e di valutazione vengono stabilite nel patto di collaborazione;
- La valutazione delle attività concretizzate si riferisce ai seguenti principi generali: - Chiarezza; - Comparabilità - Periodicità: - verificabilità.
- La valutazione deve comprendere informazioni riguardanti: - finalità, indirizzi e priorità di intervento; - azioni e servizi resi; - risultati raggiunti; - risorse disponibili ed utilizzate.

Articolo 13 Responsabilità, controlli, cause di esclusione

Il Patto Educativo territoriale di Comunità indica gli Attori e le azioni/attività intorno alle quali si consolidano le alleanze educative. Ciascun Attore è responsabile, in ogni aspetto della gestione delle attività che realizza e rispondono direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività. L'Amministrazione comunale di Vasto, procede ai controlli sul possesso dei requisiti da parte degli Attori. Ove mai si rilevassero condizioni soggettive o elementi non sanabili, l'Attore non potrà sottoscrivere il Patto o, nel caso di Patto già sottoscritto, è prevista l'esclusione ed ogni altro adempimento dovuto per legge. Sono causa di esclusione dal Patto: - non conformità tra azione proposta e statuto dell'organizzazione proponente

- inesistenza dei requisiti di ammissione e di idoneità morale
- condotte discordanti a quanto previsto nel Patto.